

LA PAROLA OGNI GIORNO

14/04/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti. Martedì 14 aprile, ma ancora più importante di questa segnalazione, siamo nel tempo pasquale, siamo nel tempo nel quale commemoriamo la Pasqua di Gesù, e dura 50 giorni e porta alla Pentecoste, ed è probabilmente il tempo più prezioso di tutto l'anno liturgico.

Anche oggi ci viene donata una pagina di Vangelo, riguarda ovviamente la risurrezione, e la ascoltiamo.

Vorrei però dare un titolo prima ancora di leggerla. Il titolo è: *Gesù perché le fermi?*

Ora lo ascoltiamo e poi vediamo se il mio titolo, un po' giocoso, da tempo pasquale, ha senso oppure no.

Ascoltiamo il testo che è importante, capitolo 28 versetti 8-15.

VANGELO MATTEO 28,8-15

In quel tempo abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: "Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione". Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

Un brano con tanti protagonisti, le guardie, gli anziani, si parla del governatore, però, vi confesso, io non ho voglia di porre attenzione e dare la parola a nessuno di loro, voglio stare sul protagonista principale, infatti il titolo è Gesù.

Però il titolo diceva "Gesù perché le fermi."

Mi ha sempre molto colpito questa azione di Gesù che si fa vedere dalle donne, che lo abbracciano, e dice loro: andate ad annunciare ai miei fratelli, andate ad annunciarmi.

Va bene Gesù, ma le donne non stavano andando al mercato, men che meno erano lì a fare il tombolo. Che cosa c'è scritto appena prima? "Abbandonato in fretta il sepolcro (addirittura in fretta) con timore e gioia grande, le donne corsero (stanno correndo) a dare l'annuncio ai suoi discepoli". Stanno già correndo, per certi versi tu le fermi, le rallenti.

Allora non possiamo certo pensare che Gesù voglia rallentare l'annuncio del Vangelo di risurrezione dove si dice che Lui è risorto.

No, c'è un'altra cosa, un particolare piccolo ma a me consola tanto, mi piace, mi aiuta a fare lievitare la gioia in questo tempo pasquale.

Le donne certo stanno correndo dai discepoli, ma dice il Vangelo: "Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande".

Splendido realismo. C'è la gioia ma c'è sempre anche il *timore*. E che cosa dice Gesù? “*Non temete*”.

Come dire che l'annuncio di andare dai fratelli lo ripete perché si deve, per confermare, ma forse la parola più importante è *non temete*. Come dire continuate a correre, continuate a fare quello che state facendo, che è splendido, correre dai miei e dire che mi vedranno in Galilea, però non temete.

È come se Gesù volesse intervenire su questo punto, e qui io ci vedo proprio la particolarità di questo tempo, che è un tempo nel quale siamo nella gioia della risurrezione, attendiamo la pienezza dello Spirito e in tutti i modi ci aiutiamo a *non temere*, perché paure, preoccupazioni, inquietudini non son magicamente scomparse, ovviamente.

Anche le donne hanno timore e gioia grande.

Questo tempo ci è donato per continuare a combatterle, non in senso bellico, magari semplicemente mediante continue visite di Gesù che ci dice in mille modi *Non temere*. Non temere, va bene così, io sono risorto, va bene così.

Ecco, ci aiutiamo in questo, perché molte volte il non temere è bello che c'è lo dica un fratello o una sorella, magari per telefono, magari via mail, un giorno anche di persona, guardandosi negli occhi. Ce lo diciamo l'un l'altro: *non temere*.

Buona giornata.